Conferenza Oliviero Beha 24/11/1983, ore 21

Nella seduta dello scorso 23 febbraio, il Cons. di Amministraz. dell'Opera Univ. di Udine deliberò l'organizzazione di una propria attività culturale, promuovendo un ciclo di conferenze denominate Forum Controversiae.

Al di là dell'eterogeneità dei temi trattati (si va dall'archeologia all'agopuntura, dalla filosofia della conoscenza alla preparazione fisico-agonistica degli atleti, dall'omeopatia all'omosessualità), comune denominatore dell'iniziativa è la presentazione di teorie, proposte ed esperienze - in qualsiasi campo dell'attività umana - che abbiano una forte carica innovativa oltre ad un notevole impatto a livello di opinione pubblica.

Una attività, questa, che realizza compitamente le finalità istituzionali dell'Opera Univ., se è vero che l'esercizio del diritto allo studio universitario non deve limitarsi ad un puro e semplice assistenzialismo (vitto, alloggio e sussidio), ma va arricchito da tutta una serie di interventi e servizi qualificanti, tra i quali rientra a pieno titolo la promozione di manifestazioni culturali.

Va in ogni caso sottolineato che l'utente, il destinatario di queste serate è in primo luogo lo studente, in funzione del quale viene calibrata la scelta degli argomenti, degli oratori e del taglio da dare all'intera iniziativa: più che dogmatismi o soluzioni precofezionate, noi ci aspettiamo che il conferenziere di turno offra spunti, indicazioni che possano stimolare la formazione di quello spirito critico che sopra ogni altra cosa dovrebbe caratterizzare il bagaglio culturale di uno studente univ. E come espressione di questo spirito critico, cosa c'è di meglio del dibattito che seguirà la relazione, dibattito che ci auguriamo ricco di interventi anche spregiudicati.

Vorrei a questo punto sottolineare la disponibilità manifestata dall'Un. degli Studi di Udine (presente qui stasera al massimo livello nella persona del Magnifico Rettore, prof. Franco Frilli), anche attraverso quei docenti che hanno accettato di presentare i relatori e coordinare i dibattiti, così come mi pare doveroso evidenziare il concreto, determinante apporto offerto dalla struttura amministrativa dell'O.U., a tutti i livelli, e ciò nonostante le difficoltà operative in cui si muove l'Ente, che attende da tempo il sospirato passaggio alla Regione, che purtroppo non pare profilarsi nell'immediato.

E' giunto infine il momento di cedere il testimone al collega Giumanini, cui spetta il compito di introdurre il tema e l'ospite di quest'oggi, cui porgo il più cordiale e grato benevenuto.

Non posso comunque tacere due retroscena organizzativi che hanno animato l'immediata vigilia: il primo riguarda le concitate, febbrili consultazioni tra i componenti della Commissione all'indomani dello 0-2 di Cecoslovacchia-Italia; era proprio il caso - osservava non a torto qualcuno - mantenere immutato il titolo Il miracolo sportivo italiano anche dopo il tonfo di Bearzot e soci?

Secondo retroscena: la riluttanza del collega Giumanini ad assumere le funzioni di 'moderatore'. Chi ben lo conosce sa infatti che il verbo moderare non figura nel suo vocabolario; alla fine siamo riusciti a persuaderlo usando l'inoppugnabile argomento che per la sua doppia veste di Presid. del Comitato dello Sport Univ. e di padrino del Forum Controversiae, non poteva mancare all'appuntamento che apre il 2° ciclo dell'iniziativa.